

122 P. FULGENZIO PASTORELLI. Presentazione. (59)
Toscanella, 26 gennaio 1755. (Originale AGCP)

Avverte che Maria Giovanna Grazi e Vincenzo, suo consorte, l'hanno pregato di continuare a servirsi della loro casa come di ospizio; lo prega di rispondere accettando e ringraziando.

I. C. P.

Car.mo P. Maestro amatissimo,

Ier sera ben a notte ricevei la carissima di V. R. e parimente ricevei due altre lettere, una della signora Maria Giovanna, l'altra del signor D. Vincenzo che scrivono con alta pietà ed efficacia, acciò non si muti ospizio, e la piissima signora dice che finché vive, vuole aver tal consolazione di servire alla Congregazione.

I termini sono così pii ed obbliganti, che non si può contraddire: onde V. R. le scriva un biglietto di ringraziamento *in Domino*; ed io scriverò la posta ventura, giacché ora non v'è tempo, poiché la posta parte, e scrivo questa con gran fretta. Fr. Domenico portò esso una scatola, in cui si crede vi sia dentro la forma o modello *dell'Ecce Homo*, poiché qui non si trova altro. In Siena non ho minima cognizione; spero che V. R. s'aiuterà per altra via. Non ho tempo da dirle altro, se non che è grazia miracolosa che io sia giunta qui, e sa Dio come sto. *Orate pro nobis*; e V. R. s'abbia gran riguardo in questi grandi freddi che passano i limiti: dica alla signora Maria Giovanna nel suo biglietto, che le scriverò quest'altra posta, non avendo ora tempo, perché parte: e di cuore mi dico

Di V. R.

Cerro li 26 del 1755

L'eloisir s'è ricevuto *et Dominus retribuat*.

La posta ventura le darò notizia ecc., laici ecc.

Le includo le lettere, ne tenga conto che io risponderò sabato: che mi ricorderò di tutto per far le mie parti.

Aff.mo. Servo

P. D. +